

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Anci Toscana

CODICE REGIONALE: RT1C00003

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	OPEN MUSEUM Toscana Centro Sud
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	GIUNTI GIUDITTA (26/09/1975)
1.4 Num. Volontari:	8
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	35
1.8 Formazione specifica (ore):	45
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Toscana, secondo una ricerca condotta da Regione Toscana e Irpet (I musei civici e locali della Toscana: primi risultati di un'indagine, 2002) conta più di 450 musei, tra storici, archeologici, etnografici, di arte sacra, delle culture, tradizioni e produzioni locali, della memoria. A questi si aggiungono monumenti, giardini storici, ville, siti archeologici. Un patrimonio di enorme varietà e ricchezza, che si presenta anche "dinamico", smentendo «un'immagine del patrimonio museale toscano interamente proiettata all'indietro, mera eredità del passato.» Una parte significativa dell'offerta museale, infatti, nasce negli ultimi decenni «dalla sintesi tra un'eredità storica, coltivata e recuperata, e la scelta di valorizzarne e organizzarne la fruizione e la conoscenza nel mondo di oggi. Una scelta che, in tantissimi casi, vede protagoniste le comunità e le istituzioni locali».

Basti pensare, infatti, agli ecomusei, ai musei diffusi e ai sistemi museali locali che mirano a integrare emergenze archeologiche e storiche, presenti nella conformazione stessa dei territori (rocche, castelli, necropoli, parchi etc.) a luoghi più propriamente di raccolta e di ricostruzione del 'racconto' del territorio, avvalendosi anche di concezioni e strumenti innovativi rispetto ai musei tradizionalmente intesi (centri di documentazione, musei multimediali, sensoriali, etc).

Un patrimonio, dunque, che rappresenta una risorsa in continua evoluzione, ma che pone anche questioni aperte «sulle strategie di coordinamento, di comunicazione e promozione che riescano ad allargare la domanda anche verso i musei più piccoli, relativamente "periferici", ma non perciò considerabili minori».

Il 2018 è l'anno europeo del Patrimonio Culturale: "Our heritage: where the past meets the future" è la frase che ne spiega il senso. La cultura rappresenta l'identità e l'unicità di una comunità. In ogni processo di crescita sostenibile di un territorio è centrale la capacità di conservare e tramandare il proprio patrimonio e, al tempo stesso, rigenerarsi attraverso nuovi elementi di produzione culturale.

ANCI Toscana ha avviato una serie di azioni volte a promuovere, fra le amministrazioni locali, strumenti e competenze per lo sviluppo di progetti nel settore culturale, e a favorire lo scambio di buone prassi. Tra queste azioni, ricordiamo le numerose iniziative territoriali dedicate alla cultura nelle più recenti edizioni di Dire e Fare, la rassegna annuale di ANCI Toscana sull'innovazione amministrativa, in particolare i workshop sulla progettazione e partecipazione a bandi comunitari per convogliare risorse nelle comunità locali.

Dal 2012 ANCI Toscana ha cominciato ad avviare i primi progetti di servizio civile nel settore dei musei e delle aree archeologiche, allo scopo di fornire un supporto ulteriore agli interventi di rilancio e valorizzazione dei beni culturali nei comuni più piccoli.

Il presente progetto interessa il patrimonio archeologico e museale di quattro comuni toscani: il sistema dei Musei Archeologici del Comune di Rosignano Marittimo (Li), la Rocca Aldobrandesca del Comune di Piancastagnaio e i luoghi storici connessi (Si), il Parco Archeologico del Comune di Sorano (Gr), e il Centro di Documentazione Archeologica di Magliano in Toscana (Gr).

Date le peculiarità dei diversi contesti, si descrivono di seguito le caratteristiche specifiche di ciascun patrimonio.

1_SISTEMA DEI MUSEI ARCHEOLOGICI DI ROSIGNANO MARITTIMO

Il Museo Civico Archeologico di Rosignano Marittimo è nato nel 1957, ad opera del locale Gruppo Archeologico, e si è notevolmente ampliato, in seguito, grazie alle ricerche sul territorio condotte dalla Soprintendenza, dall'Università di Pisa e dal Museo stesso. Completamente rinnovato e ristrutturato, dal 1996 ha sede nel cinquecentesco Palazzo Bombardieri, al castello di Rosignano Marittimo.

Con una particolare attenzione al rapporto fra l'uomo e l'ambiente e alla vocazione marittima del territorio, il Museo ripercorre la storia degli insediamenti e dello sfruttamento delle risorse della fascia costiera compresa tra Castiglioncello e il fiume Cecina e del suo entroterra, dalla preistoria al Medioevo.

L'esposizione, dal carattere fortemente didattico ed arricchita da ricostruzioni, plastici e strumenti multimediali, vuole anche essere un'introduzione alla visita del territorio, suggerendo itinerari e percorsi alla riscoperta della storia e delle tradizioni di un paesaggio variegato e suggestivo.

Nel 2011, la riapertura del Museo Archeologico Nazionale di Castiglioncello ha ulteriormente ampliato l'offerta archeologica del territorio. Questo Museo, aperto al pubblico nel lontano 1916, venne realizzato dal Soprintendente alle Antichità dell'Etruria, Luigi A. Milani, per accogliere i corredi tombali venuti alla luce durante i lavori di urbanizzazione di Castiglioncello. Costruito sul modello di un'urna cineraria a forma di tempio, è arricchito con decorazioni esterne in cemento policromo anch'esse ispirate a edifici sacri etruschi.

Riaperto al pubblico nel 2011, dopo quasi 40 anni di chiusura, il Museo ha un allestimento innovativo che consente di ammirare la collezione originale, lasciando a vista i peculiari elementi architettonici dell'edificio.

Il museo custodisce i reperti dell'ampia necropoli rinvenuta a partire dal '700 sul promontorio di Castiglioncello, che testimoniano l'esistenza di un fiorente insediamento sorto, tra il IV e il III secolo a.C., per controllare i principali assi stradali e marittimi dell'Etruria costiera, lungo i quali Roma si muoveva alla conquista del Mediterraneo.

L'analisi della customer satisfaction più aggiornata (2016) rileva che i frequentatori dei musei del comune di Rosignano M.mo risultano molto soddisfatti dei servizi offerti: dall'accoglienza, all'allestimento, ai device interpretativi che, con il riallestimento, si sono arricchiti di una app che collega il museo al sito di maggiore interesse archeologico sul territorio (il porto di Vada Volaterrana), fino ai 'paesaggi sonori' che contribuiscono ad accrescere l'esperienza di visita e agli strumenti multimediali (video, slides etc.).

Rappresentano invece punti di criticità:

1_ la scarsa conoscenza del Museo anche per chi risiede a breve distanza e all'interno dello stesso Comune, indice di una promozione insufficiente;

2_ l'assenza di pacchetti offerti da tour operator, agenzie di viaggio, uffici turistici, operatori economici del territorio che includano il Museo e le aree archeologiche in itinerari a più ampio respiro;

3_ l'età media dei visitatori che, ad esclusione dell'utenza scolastica ampiamente rappresentata e soddisfatta dai pacchetti didattici promossi dall'Amministrazione, si colloca nella fascia degli 'adulti' e vede scarsamente rappresentati gli adolescenti e i giovani.

2_ ROCCA ALDOBRANDESCA DI PIANCASTAGNAIO e i luoghi della leggenda

La Rocca Aldobrandesca, imponente struttura difensiva del XII secolo, è uno dei simboli di Piancastagnaio. Nel 1400 se ne impossessarono i Senesi e successivamente fu destinata a prigione dai marchesi Bourbon del Monte.

Un sapiente e certosino restauro e l'individuazione di spazi espositivi hanno fatto sì che la Rocca sia divenuta una frequentata meta turistica, e allo stesso tempo uno spazio museale sempre più richiesto da artisti di calibro internazionale per l'esposizione delle proprie opere.

Trattandosi di una struttura in gran parte all'aperto, necessita costantemente di un controllo accurato soprattutto durante l'alta stagione, quando i turisti sono più numerosi.

Nel corso del progetto di servizio civile regionale svoltosi nel 2017, grazie alle competenze e all'iniziativa delle volontarie del servizio civile è stato realizzato un tour virtuale della Rocca, per rendere lo spazio – difficilmente accessibile per motivi strutturali ad anziani e disabili – fruibile anche da parte di questo tipo di visitatori potenziali. Il progetto, opportunamente comunicato e diffuso in rete, ha incontrato molto successo, stimolando curiosità e interesse anche da parte di altri pubblici (scuole, famiglie, giovani).

Con il successivo avvio del servizio civile regionale nel 2018, le attività del progetto sono state ampliate: nel solco dell'esperienza precedente, sempre con il supporto dei civilisti è iniziata l'elaborazione di un tour virtuale della "Piancastagnaio Nascosta", sulle tracce dei luoghi storici e leggendari del territorio le cui vicende si legano, in un gioco di rimandi e connessioni, a quelle della storia complessa e stratificata della Rocca.

3_ SORANO - PARCO ARCHEOLOGICO CITTA' DEL TUFO

Il contesto del Parco Archeologico di Sorano è costituito da tre aree distinte e connesse: la Necropoli etrusca e il Polo museale di Sovana, la Necropoli di San Rocco, l'insediamento rupestre di Vitozza.

Si tratta, complessivamente, di un'area di 60 ettari sulla quale insorgono, oltre a due necropoli etrusche e tre musei, il complesso della Fortezza Orsini costituito da bastioni, camminamenti e un mastio centrale dove ha sede il Parco Tematico degli Etruschi, mentre nel nucleo più antico della Rocca ha sede il Museo del Medioevo e del Rinascimento. Inaugurato nel 1998, il progetto del Parco Archeologico nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di Sorano di valorizzare, tutelare e far conoscere il proprio patrimonio, rimasto inalterato da secoli, ottimizzando la fruizione di una serie di siti di grande rilevanza archeologica, storica e naturalistica distribuiti nella cosiddetta "area dei tufi".

Le testimonianze più evidenti sono riconducibili alla fase etrusca, ben attestata dalle necropoli sovanesi poste sui colli che circondano l'abitato odierno. Il fascino e la suggestione di questi luoghi vengono alimentati dalla presenza di numerose vie cave, percorsi stretti e tortuosi incassati profondamente nella roccia tufacea. Molti sono gli ambienti scavati nel tufo: tombe, colombari, abitazioni rupestri.

Questo complesso sistema museale in gran parte all'aperto, e inserito in un contesto paesaggistico di eccezionale bellezza, necessita costantemente di un controllo accurato soprattutto durante l'alta stagione, quando i turisti sono più numerosi.

Complessivamente, i visitatori annuali del Parco Archeologico sono circa 40 mila. La criticità riguarda l'accessibilità per tutti dell'area. Fino ad oggi, infatti, consentire la visita anche al pubblico delle persone svantaggiate (anziani, disabili, non vedenti) è risultato difficoltoso a causa della natura dei percorsi di visita, collocati in un contesto fisico impegnativo (pendii, terreno sdruciolevole e sassoso, etc).

4_ CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA DI MAGLIANO IN TOSCANA

Il Comune di Magliano in Toscana ha un territorio ricco di beni storici e culturali; si segnalano in particolare le Necropoli etrusche con tombe ipogee di Santa Maria in Borraccia e del Cancellone, il Monastero di San Bruzio e la Cinta Muraria. Le tombe etrusche di quest'area, scavate nel bianco calcare del luogo, sono caratterizzate da un corridoio a gradini che scende nel sottosuolo, dove è collocata la camera funeraria quadrangolare circondata da banchine laterali. Alcune di queste tombe avevano anche splendide pareti affrescate.

Molti reperti etruschi rinvenuti sul territorio sono esposti nel Centro di Documentazione archeologica situato

nel capoluogo.

All'interno del Centro è possibile assistere alla proiezione del filmato che documenta la Tomba dei Leoni Alati – presso la Necropoli del Cancellone - che per motivi di conservazione è chiusa al pubblico.

Da anni il Centro di Documentazione Archeologica effettua aperture nei mesi estivi con orari ridotti. Nonostante ciò il numero dei visitatori è piuttosto alto.

2.2 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Il servizio civile si pone come una delle misure a favore degli enti locali per sostenere la valorizzazione e la promozione del patrimonio archeologico, storico-culturale e paesaggistico dei territori. Finalità che nel settore dei musei civici, dei musei archeologici e delle strutture museali locali in genere, in particolare quelle più piccole, individua quattro ambiti prioritari di intervento:

1_le attività di promozione e comunicazione dei musei collegati alle altre risorse e beni culturali locali, allo scopo di costituire un'offerta integrata del territorio sia come strategia di promozione e attrazione turistica, sia come fattore di identificazione culturale e sociale;

2_l'ampliamento dell'apertura al pubblico e dei servizi di accoglienza e accompagnamento delle strutture museali, per incentivare la fruizione verso pubblici differenziati nonché verso portatori di bisogni specifici (anziani, disabili, etc);

3_il rafforzamento della collaborazione dei musei e dei Centri di documentazione con le agenzie educative e culturali del territorio, in particolare scuole e associazioni, per incrementare la partecipazione attiva di studenti e giovani;

4_il rafforzamento della collaborazione dei musei e delle Aree archeologiche con le agenzie di promozione del territorio e i tour operator, per creare offerte ad hoc mirate a un turismo consapevole ad ampio raggio.

Un ulteriore obiettivo è quello di avvicinare con l'esperienza del servizio civile i giovani cittadini al patrimonio culturale del proprio territorio attraverso un ruolo attivo, mettendo al servizio della valorizzazione di quei patrimoni le risorse e la creatività giovanili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Oltre agli obiettivi generali indicati, validi per tutti i musei partecipanti al presente progetto, vengono individuati di seguito ulteriori obiettivi specifici per alcuni di essi, in relazione alle determinate caratteristiche delle strutture e al contesto territoriale di riferimento.

1_SISTEMA DEI MUSEI ARCHEOLOGICI DI ROSIGNANO MARITTIMO

L'obiettivo principale è costruire un modello di comunicazione efficace e integrata, rivolta a target diversi, dei Musei intesi quali 'portali' delle risorse culturali del territorio. In generale il progetto di Rosignano Marittimo si propone di:

- promuovere un turismo qualificato e sostenibile, interessato a godere delle bellezze storiche, archeologiche e culturali in senso più ampio (paesaggio, ambiente, tradizioni, etc.);
- mettere in rete i soggetti che a vario titolo operano nel settore della promozione del territorio (i musei, le strutture ricettive, gli organizzatori di eventi culturali, etc).

In riferimento alle attività specifiche del progetto, gli obiettivi sono i seguenti:

realizzare eventi culturali nelle sedi museali e sul territorio in collaborazione con le Associazioni e gli enti che si occupano di promozione;

realizzare incontri ad hoc al fine di favorire l'interesse dei giovani e dei giovanissimi verso il proprio territorio incrementando e consolidando il senso di appartenenza alla comunità, senza escludere l'integrazione dei 'nuovi' cittadini;

curare la comunicazione, istituzionale e non, relativa agli obiettivi di cui sopra attraverso l'aggiornamento di social network, mailing list, newsletter etc.;

operare per il raccordo con i musei limitrofi e la Rete dei Musei e Parchi della Provincia di Livorno, nonché per la promozione di rapporti di collaborazione con analoghe strutture a livello nazionale e internazionale;

allestire un Punto Informativo presso i Musei in costante contatto con gli Uffici Turistici della zona, in grado di

informare i visitatori sulle attrattive naturalistiche, archeologiche, storiche e culturali e sui servizi turistici esistenti;

realizzare gli eventi istituzionali di promozione dei musei e dell'area Archeologica di San Gaetano (Amico Museo, Notti dell'Archeologia, altre eventuali iniziative comprese nei calendari del MIBACT, della Regione Toscana e del Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno);

realizzare indagini periodiche di customer satisfaction;

realizzare interventi e progetti di didattica museale.

2_ ROCCA ALDOBRENDESCA DI PIANCASTAGNAIO e i luoghi della leggenda

Per Piancastagnaio, oltre agli obiettivi generali precedentemente indicati, vengono individuati i seguenti obiettivi specifici:

_strutturare percorsi di visita guidate, in italiano e altre lingue

_garantire la formazione di figure professionali che possano assolvere sia ai compiti di accompagnatore dei visitatori che hanno bisogno di particolari supporti, sia di vigilanza che di accoglienza

_organizzare eventi che valorizzino lo spazio museale ed espositivo della Rocca.

Il progetto, inoltre, si propone di diffondere e valorizzare il tour virtuale della Rocca e di Piancastagnaio Nascosta: uno strumento innovativo che intende offrire chiavi di lettura per stimolare la ri-scoperta del territorio e della sua storia in un percorso che prende le mosse dalla dimensione multimediale, sfruttandone le potenzialità di comunicazione, per approdare alla scoperta in loco, attraendo visitatori reali in luoghi reali, densi di passato e di suggestioni.

Lo strumento del tour virtuale ha anche lo scopo di rendere accessibile e fruibile il percorso di conoscenza del territorio a utenti con difficoltà fisiche e motorie.

Infine si propone di essere uno strumento divulgativo flessibile, utilizzabile dalle scuole e altre agenzie educative o di promozione territoriale.

3_ SORANO - PARCO ARCHEOLOGICO

Per Sorano, oltre agli obiettivi generali precedentemente indicati, data la particolare conformazione dei percorsi di visita del Parco Archeologico e delle vie cave, si rende prioritario l'obiettivo specifico di garantire lungo i percorsi stessi:

_la presenza di personale che possa fornire, oltre ad indicazioni dettagliate, anche una puntuale assistenza in caso di bisogno;

_un affiancamento durante l'intero percorso nel caso di utenti svantaggiati.

Per il CENTRO DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA DI MAGLIANO IN TOSCANA gli obiettivi specifici sono ricompresi in quelli generali precedentemente indicati.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

18

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

Comune di Rosignano Marittimo

1 Responsabile di Servizio Cultura e Turismo

2 Direttori scientifici di museo

4 dipendenti

Comune di Piancastagnaio

1 Responsabile di servizio Cultura e Turismo

2 dipendenti comunali

Comune di Sorano

1 Responsabile scientifico

1 Responsabile di servizio Cultura e Turismo

1 dipendente comunale

3 operatori esterni di Cooperativa

Volontari della Pro Loco comunale e dell'Associazione Archeologica di Sorana e Pitigliano (n. variabile)

Comune di Magliano in Toscana
1 Responsabile di servizio Cultura e Turismo
2 dipendenti comunali

RESPONSABILI DI SERVIZIO – Gestiscono il coordinamento dei servizi di Settore, conformemente alle funzioni istituzionali dell'Ente e in ordine al mandato del livello politico dell'Ente, recependo gli indirizzi di intervento deliberati dalla giunta comunale con particolare connessione agli assessori di riferimento. Sono responsabili dei procedimenti amministrativi e della gestione delle risorse che sovrintendono alla esecuzione delle attività svolte nell'ambito del Servizio.

DIRETTORI SCIENTIFICI – Sovrintendono alla ricerca e alla organizzazione di risorse patrimoniali e contenuti culturali delle strutture museali e dell'offerta al pubblico.

ISTRUTTORI AMM.VI- DIPENDENTI COMUNALI – Gestiscono le pratiche amministrative che sovrintendono alla esecuzione delle attività. Nei comuni più piccoli svolgono anche un ruolo organizzativo in ordine alla realizzazione dei servizi. Spesso ricoprono il ruolo di Operatori di Progetto di servizio civile.

PERSONALE ESTERNO – Gestisce i servizi che il comune dà in appalto a soggetti esterni (cooperative di servizi) o le attività che vengono svolte attraverso la collaborazione orizzontale del comune con soggetti territoriali quali associazioni, proloco, enti culturali, etc.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari, attraverso un percorso articolato nelle fasi di
inserimento
formazione
accompagnamento

saranno gradualmente introdotti al servizio, con il ruolo di affiancamento e supporto alle altre figure professionali presenti nel contesto operativo in cui saranno inseriti.

In base alle necessità legate alle attività prevalenti delle strutture interessate, le mansioni dei volontari saranno le seguenti:

_accoglienza del pubblico; servizio di informazioni culturali e turistiche;

_supporto alla sorveglianza nelle sale in momenti di particolare affluenza;

_assistenza alla visita negli spazi museali per persone con difficoltà e disabilità; assistenza nei percorsi delle aree archeologiche all'aperto;

_supporto all'organizzazione e promozione di iniziative di didattica museale; assistenza alla didattica; accompagnamento ai servizi museali rivolto ai visitatori in età scolare;

_supporto alla organizzazione di eventi negli spazi museali;

_supporto alla partecipazione a manifestazioni promozionali a carattere regionale e nazionale;

_implementazione degli strumenti di comunicazione digitale: aggiornamento siti web, social network, mailing list; supporto alla produzione e distribuzione di materiale promozionale cartaceo;

_realizzazione di foto per vari utilizzi (promozione, schedature, etc).

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto anche fuori dal Comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal programma di formazione generale e specifica.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Museo Civico Archeologico Rosignano Marittimo	Rosignano Marittimo	Via Del Castello 24	2
Municipio Piancastagnaio	Piancastagnaio	VIALE ANTONIO GRAMSCI 55	2
Centro Documentazione Archeologica di Magliano in Toscana	Magliano in Toscana	Via Garibaldi 12	2
Parco Archeologico Sorano	Sorano	STRADA PROVINCIALE 22 SNC - SAN MARTINO SUL FIORA	2

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: BONDI NOME: ANNA MARIA

DATA DI NASCITA: 03/04/1978 CF: BNDNMR78D43D612F

EMAIL: _____ TELEFONO: 0552477490

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: SEVERI NOME: CINZIA
DATA DI NASCITA: 26/10/1962 CF: SVRCNZ62R66E810D
EMAIL: _____ TELEFONO: 0564593431
SEDE: Centro Documentazione Archeologica di Magliano in Toscana
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: CAPOCCHI NOME: CATERINA
DATA DI NASCITA: 10/08/1953 CF: CPCCRN53M50G547Y
EMAIL: _____ TELEFONO: 0577/786024
SEDE: Municipio Piancastagnaio
CORSO FORMAZIONE:
Tipologia corso: Corso Base
Data corso: 04/04/2016

COGNOME: REGOLI NOME: EDINA
DATA DI NASCITA: 13/02/1957 CF: RGLDNE57B53C085X
EMAIL: _____ TELEFONO: 0586 724285
SEDE: Museo Civico Archeologico Rosignano Marittimo
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: ARCANGELI NOME: LARA

DATA DI NASCITA: 11/04/1969 CF: RCNLRA69D511841M

EMAIL: _____ TELEFONO: 0564/633023

SEDE: Parco Archeologico Sorano

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

ANCI Toscana sta progressivamente ampliando gli obiettivi di intervento in materia di servizio civile, puntando ad affermarsi come il principale soggetto di riferimento, in Toscana, per il servizio civile negli enti locali. Per questo motivo sottopone le proprie attività di promozione ad un costante aggiornamento dal punto di vista sia delle strategie, sia degli strumenti e dei canali di comunicazione.

Le attività di comunicazione del Bando Giovani saranno gestite in modo congiunto da ANCI Toscana e le sedi comunali di attuazione dei progetti, attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione diversificati, con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre ai giovani anche le loro famiglie.

Attività cartacea: Utilizzo di mezzi informatici:

- Pubblicazione del progetto sul sito web di Anci Toscana e su quello dei Comuni sedi di attuazione.
- Animazione delle pagine Facebook e Twitter di Servizio Civile ANCI Toscana, gestite direttamente dalla struttura di comunicazione interna all'Associazione.
- Invio di newsletter elettroniche agli indirizzari dell'Ufficio Comunicazione di ANCI Toscana relativi alle politiche giovanili.
- Inserzioni pubblicitarie a pagamento su quotidiani e periodici online
- Presenza su bacheche online, portali e siti informativi territoriali e di settore relativi alle opportunità di lavoro giovanile.

SI

Utilizzo di mezzi cartacei:

- Inserzioni pubblicitarie a pagamento sui principali quotidiani regionali a stampa
- Distribuzione sui territori comunali di materiali informativi cartacei (depliant e locandine) sul progetto, con impianto grafico fornito dall'Ufficio Comunicazione ANCI Toscana, in luoghi mirati quali

biblioteche e centri culturali
centri sportivi
associazioni
luoghi di aggregazione e tempo libero
Centri per l'Impiego
Distretti/Presidi socio-sanitari

- Articoli sulla stampa locale, mediante comunicati stampa di ANCI Toscana e dei Comuni coinvolti, e interviste ai referenti istituzionali del progetto concordate dall'Ufficio Stampa di ANCI Toscana.

Spot radiotelevisivi: SI

Utilizzo di mezzi radiotelevisivi:

Saranno impiegati spazi TV e radio locali adeguati alla promozione territoriale del progetto, mediante:

- spot pubblicitari a pagamento
- interviste radiofoniche ai rappresentanti istituzionali locali (sindaci e assessori comunali) e ai rappresentanti istituzionali di ANCI Toscana.

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: SI

Le sopraelencate attività saranno mirate principalmente a promuovere il progetto in occasione dell'uscita del bando.

Un'attività periodica di comunicazione e promozione del progetto in corso di svolgimento sarà svolta sui social network in occasione della formazione e di altri momenti significativi dell'avanzamento del progetto stesso, con il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei volontari allo scopo di incentivare e valorizzare il loro protagonismo.

Al termine del progetto sarà lanciato da ANCI Toscana un 'concorso' fotografico su Instagram, attraverso il quale i volontari saranno invitati a pubblicare la foto più rappresentativa del loro anno di Servizio Civile.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio sarà articolato su due livelli:

- 1.verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio locale di sede)
- 2.verifiche attuate nella modalità del coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio inter-sede di metà servizio).

Questi due livelli di verifica confluiranno nella relazione di monitoraggio intermedia a cura di ANCI Toscana. Ad essi seguirà il monitoraggio di fine servizio con le valutazioni conclusive, secondo gli strumenti descritti al punto c).

a) MONITORAGGIO LOCALE DI SEDE

Viene organizzato in ciascuna sede di attuazione dall'Operatore di Progetto con cadenza periodica in base alle esigenze specifiche del progetto.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di momenti di verifica ad hoc, che coinvolgeranno l'Operatore, il responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari stessi ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le verifiche produrranno una scheda/report di monitoraggio interno che gli Operatori di Progetto trasmetteranno a metà servizio ad Anci Toscana, e teso a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto; difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente; eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto;
- percorso di formazione e acquisizione di autonomia operativa da parte dei volontari.

b) MONITORAGGIO INTER-SEDE DI METÀ SERVIZIO

A metà servizio, il Responsabile del Servizio Civile e i Coordinatori di progetto ANCI Toscana incontrano i volontari per fare una verifica sullo sviluppo dei progetti e lo svolgimento delle attività.

La verifica è strutturata come incontro della durata di 5 ore di confronto e autoformazione, dove convergono volontari in servizio presso sedi e progetti differenti.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

collaborazione tra i volontari e gli Operatori di progetto;
efficacia della formazione specifica;
rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso;
coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività, se esistente (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.);
eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte;
autopercezione del proprio ruolo nel contesto del servizio e del proprio percorso formativo;
eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

L'incontro di monitoraggio, condotto con modalità interattive e laboratoriali (ai volontari sarà chiesto di compilare a gruppi "La pagella del mio servizio") ha da un lato lo scopo di raccogliere dai volontari feed-back sullo svolgimento dei progetti da riportare alle sedi (Operatori e referenti locali).

Dall'altro punta a far riflettere i giovani in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso e a ri-focalizzare la motivazione al servizio civile, facendo emergere le eventuali criticità per risolverle e valorizzando il ruolo e il significato del servizio svolto, anche attraverso il confronto con le esperienze parallele di altri volontari.

c) MONITORAGGIO DI FINE SERVIZIO

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli Operatori e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

- 1.Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione. E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'

opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo sugli utenti finali (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)

ricadute del progetto dal punto di vista qualitativo: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.

criticità rilevate

valutazioni conclusive.

2. Bilancio del progetto da parte dei volontari.

E' teso a produrre a) una valutazione finale generale sulla qualità dell'esperienza svolta; b) una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile.

Per la valutazione generale sull'esperienza svolta (a), verrà somministrato il seguente questionario:

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI NO IN PARTE

2) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento

.....

3) Con poche parole dai un giudizio sul gruppo all'interno del quale hai operato

.....

4) Le mansioni che hai svolto erano quelle previste dal progetto?

SI NO IN PARTE

5) Nel corso dello svolgimento del progetto, c'è stata costante chiarezza da parte dei tuoi referenti sugli obiettivi da perseguire e le attività da svolgere?

Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

6) A tuo giudizio, il tuo ruolo di volontario del servizio civile è stato sufficientemente valorizzato? Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

7) In base all'esperienza che hai vissuto, dai una valutazione da 1 a 5 sulle seguenti voci:

Crescita personale

Crescita civica

Crescita di competenze

8) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

9) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo di futura attuazione in una sede ANCI Toscana?

SI NO IN PARTE

10) Perché?

.....

Al fine della autovalutazione delle competenze acquisite (b), verrà somministrato ai giovani un secondo questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

titolo di studio;

esperienze precedenti significative di lavoro e/o di volontariato;

valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita);
valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto;
autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "Conoscenze acquisibili");
autovalutazione di competenze e conoscenze acquisite non previste dal progetto o non attese.

La sintesi degli elementi raccolti dalle sedi attuative e dai Volontari produrrà la relazione finale di progetto a cura di ANCI Toscana.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	1 postazione pc a disposizione di ciascun volontario con connessione internet e software per la gestione dei servizi museali al pubblico, l'archiviazione dei dati e la promozione delle attività. Moduli per la raccolta dati.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

Attraverso lo svolgimento delle attività del progetto, i volontari del servizio civile potranno acquisire competenze nel settore dei beni culturali, in particolare:

conoscenze nelle metodologie di accoglienza e sorveglianza del pubblico dei musei, dei musei diffusi e delle aree archeologiche;

conoscenze nell'ambito dell'accesso alla fruizione culturale da parte delle persone disabili e/o con altro svantaggio;

competenze nella organizzazione e accompagnamento di visite museali e culturali guidate, per singoli e per gruppi;

competenze nello sviluppo di attività di didattica del museo;

conoscenze di metodologie nella predisposizione di strumenti di promozione e comunicazione dei musei locali, dei servizi culturali e per il marketing del territorio;

conoscenze di strumenti di customer satisfaction dei servizi culturali;

capacità di elaborare offerte culturali e turistiche concertate con gli stakeholders del territorio.

Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

Sotto il profilo della acquisizione di professionalità, il percorso formativo e pratico-esperienziale previsto dal progetto potrà collegarsi alla certificazione di competenze professionali specifiche, presenti e codificate dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 366-Analisi del territorio di riferimento	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di	turismo alberghiero e ristorazione
UC 379 - Valutazione e controllo dell'andamento di mercato di	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di	turismo alberghiero e ristorazione

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Per la formazione in presenza: aule a disposizione di ANCI Toscana in una delle sedi coinvolte nel progetto, o in altra sede a disposizione di ANCI Toscana facilmente raggiungibile dai giovani.

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

La gran parte della formazione generale sarà attuata tramite giornate-laboratorio realizzate in presenza con gruppi di 20/25 volontari, gruppi funzionali ad assicurare la qualità della formazione basata su un approccio interattivo di confronto e condivisione (vedi tecniche e metodologie).

Per tale ragione, i volontari del presente progetto fruiranno dei moduli di formazione laboratoriale congiuntamente ai volontari di altri progetti di ANCI Toscana, il cui avvio avvenga contemporaneamente al presente.

Una piccola parte della formazione generale sarà erogata mediante aule virtuali che utilizzano la piattaforma Webinar a disposizione di ANCI Toscana, strumento didattico appositamente dedicato per la formazione a distanza interattiva, con possibilità di supporto di aule virtuali numerose, condivisione di materiali didattici statici e multimediali, scambio in tempo reale tra docente e discenti, possibilità di registrazione e ri-ascolto delle lezioni.

La modalità webinar sarà utilizzata per i moduli di formazione didattica che prevedono una trasmissione prevalentemente frontale dei contenuti.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia della formazione generale proposta da Anci Toscana prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. formazione formale: lezioni frontali con supporti multimediali e/o cartacei;
2. formazione non formale: centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. formazione esperienziale: laboratori di gruppo basati sulle pre-competenze e pre-conoscenze dei partecipanti, sul confronto interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

brainstorming
giochi di ruolo e di identità
simulazioni
giochi di presa di posizione e mediazione
mappe concettuali
navigazione esplorativa in rete
attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

lavagna a fogli mobili, pc, videoproiettore, connessione di rete, slides, testi per letture di gruppo, strumenti multimediali (foto e immagini, video, canzoni, brani di film, etc).

5.4 Contenuti della formazione:

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile. In questa prospettiva, il percorso formativo di Anci Toscana si propone di:

1_far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei percorsi dei diritti civili;

2_connettere il servizio civile, a partire dalla propria origine, ai valori di partecipazione, solidarietà, coesione sociale, definendosi come una delle forme della cittadinanza democratica;

3_proporre una riflessione sulle interazioni tra soggetto e comunità, tra uno e molti, in termini di rapporto con le istituzioni, con il sistema della legalità, con le diversità e le situazioni di conflitto, attraverso una elaborazione critica su alcune tematiche 'calde' dell'attualità civica e sociale dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico;

4_offrire una contestualizzazione generale sulle modalità della partecipazione attiva, con riguardo anche alle nuove forme di partecipazione in rete.

Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:

il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);

far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Nella sua organizzazione, il percorso formativo è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un continuum di contenuti e di valori. In questa ottica, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

I Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRAZIA: I DIRITTI E LA CULTURA DELLA LEGALITA'

Argomenti trattati:

Convivenza civile e bene comune. Limiti, utopie, trasgressioni; cultura dei doveri e dei diritti.

La comunità non come somma di individui ma come insieme organico. Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.

Chi scrive le regole.

Legge come limitazione o garanzia? Fra legalità, illegalità e disobbedienza civile.

Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.

Metodologia: brainstorm, giochi di ruolo, letture, video, mappe concettuali a piccoli gruppi, discussione d'aula condotta dal formatore.

II Modulo (8 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)

IL SERVIZIO CIVILE IERI E OGGI

Argomenti trattati:

Un alto movente alla disobbedienza civile: l'obiezione di coscienza.

Il dovere di difendere la Patria, l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.

La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del servizio civile volontario nazionale e regionale. Dal concetto di Patria a quello di Comunità e coesione sociale.

Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti.

Oggi e domani: la legge di servizio civile che vorrei.

Metodologia: lezione frontale, brainstorm, gioco di ruolo.

III Modulo (3 ore; lezione in Webinar)

IL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Argomenti trattati:

Il servizio civile nazionale e regionale. I finanziamenti europei al servizio civile regionale: cosa cambia.

Gli enti locali e i Comuni nel sistema del servizio civile.

ANCI Toscana e il lavoro per progetti.

Gli interlocutori istituzionali dei volontari in servizio (Regione, Ente, sede di progetto).
Il regolamento regionale per la gestione dei volontari.

Metodologia: lezione frontale.

IV Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)
DIVERSI DA CHI? FRA DIVERSITA', CONFLITTI E INTEGRAZIONE

Argomenti trattati:

Nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile. Diversità naturali e culturali.

La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi.

Il pregiudizio come germe del conflitto

Elementi di teoria del conflitto: il triangolo di Galtung

Esplicitare e gestire: la soluzione creativa dei conflitti

La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.

“Rispettare le nostre regole”: diritti uguali o diversi?

Nuove cittadinanze: esperimenti di integrazione.

Metodologia: brainstorm, giochi di ruolo, letture, video, mappe concettuali a piccoli gruppi, momenti di lezione frontale, discussione d'aula condotta dal formatore.

V Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)
CITTADINI IN RETE. LABORATORIO DI ECONOMIA CIVILE

Argomenti trattati:

Cittadini 4.0. La partecipazione e i nuovi strumenti

Cittadinanza digitale: competenze per comunicare e non solo.

Le opportunità della rete: partecipare al cambiamento

Sharing Economy: condividere ciascuno per il vantaggio di molti.

Dalla rete al territorio: leggere i bisogni, individuare le risorse.

Un'idea socialmente ed economicamente utile: simulazione di un progetto di economia civile.

Metodologia: lezione frontale, video, elaborazioni progettuali a piccoli gruppi, restituzione e discussione d'aula condotta dal formatore.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Aule a disposizione nelle sedi comunali coinvolte.

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dei Comuni.

La formazione specifica sarà gestita in ciascuna sede dall'Operatore di Progetto e dai referenti del gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari per lo svolgimento dei servizi e le attività inerenti il progetto.

Il programma formativo si articolerà in moduli organizzati dalle sedi attuative in base alle specifiche esigenze locali, e sarà sviluppato nell'arco di tre mesi a partire dall'avvio del progetto.

Parte del percorso di formazione specifica sarà gestito da Formatori e Docenti esperti messi a disposizione da ANCI Toscana, allo scopo di sviluppare in modo adeguato i contenuti formativi coerenti con le ADA riconducibili alle attività del progetto.

Gli strumenti necessari all'erogazione della formazione saranno messi autonomamente a disposizione dalle sedi stesse.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione” il volontario in servizio civile in un contesto di ente locale.

A questo scopo, i volontari saranno introdotti alla conoscenza del Comune coinvolto nel progetto nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguiranno moduli formativi specifici sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere, con particolare cura all'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza (servizi culturali).

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie:

1_ formazione frontale;

2_ formazione tecnico-pratica: analisi di casi di problematiche legate alla gestione della sorveglianza e assistenza ai visitatori dei musei e delle aree archeologiche; analisi di strumenti promozionali.

Gli strumenti didattici usati saranno:

connessione in rete per la visualizzazione di siti web riferiti agli argomenti trattati (sito del museo sede di servizio, sistema dei musei locali, rassegne museali regionali e nazionali, etc);

materiali didattici audiovisivi;

dispense cartacee e digitali.

6.4 Contenuti della formazione:

Nel primo giorno di servizio, i volontari incontreranno gli amministratori locali, i dirigenti dei servizi di riferimento, i Responsabili e/o gli Operatori di progetto che contestualizzeranno il progetto relativamente a ciascuna sede di attuazione.

Argomenti trattati:

L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO REGIONALE (modulo 5 ore):

Presentazione dell'Ente sede di progetto: il ruolo degli Enti locali in campo culturale.

La sede di progetto: funzioni specifiche, organizzazione, ruoli e referenti.

Il civilista in Comune: obiettivi del progetto. Compiti, mansioni e limiti dell'impiego dei volontari.

Successivamente, la formazione specialistica di base affronterà i seguenti temi, variamente articolati a seconda delle esigenze specifiche di ciascuna sede:

Il Museo di Progetto: presentazione della struttura, del suo patrimonio, dei servizi attivi. Il regolamento del Museo.

L'accoglienza del pubblico: la gestione del front-office dei servizi culturali.

L'accoglienza e l'assistenza alla fruizione dei beni culturali da parte di persone disabili o anziane.

Gestire la sorveglianza, controllare le visite negli spazi museali e archeologici

Lavorare con le scuole: l'organizzazione e gestione dei progetti, delle visite e delle attività didattiche

Comunicare e promuovere il Museo: canali e strumenti.

Conoscere il pubblico, valutare i servizi. Strumenti di customer satisfaction dei servizi culturali

Il sistema territoriale dei musei locali, delle aree archeologiche e dei musei diffusi. L'offerta culturale e turistica integrata del territorio.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) HILDE MARCH (18/01/1968)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 05/04/2016

7.2 Ulteriore formazione

FORMAZIONE INTERNA SULLA PROGETTAZIONE

Saranno organizzati momenti interni ad ANCI Toscana di formazione e aggiornamento, che coinvolgeranno la Responsabile del Servizio Civile e i Coordinatori di progetto, focalizzati sulle progettualità possibili di servizio civile nel contesto del sistema regionale e nazionale, anche alla luce delle novità in ambito normativo. Tali momenti di approfondimento avranno il fine di vagliare le opportunità di progettazione e intervento nelle politiche giovanili, da realizzare anche in collaborazione con il Tavolo GiovaniSi di Regione Toscana.

FORMAZIONE INTERNA SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE SPECIFICA

In collaborazione con agenzie formative accreditate, saranno approfondite le possibilità di raccordo tra i contenuti dei progetti di servizio civile svolti da ANCI Toscana e il Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Lo scopo è orientare in modo sempre più puntuale i programmi di formazione specifica da prevedere nei progetti, ed esplorare le possibilità di corsi e approfondimenti formativi (moduli specifici) gestiti da soggetti esperti che collaborano a vario titolo con ANCI Toscana, i quali possano garantire un livello omogeneo e sempre più qualificato della formazione in funzione della certificazione conclusiva delle competenze professionali dei giovani.

FORMAZIONE INTERNA SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale di ANCI Toscana si avvale di uno Staff interno di dieci formatori opportunamente formati e preparati, dal punto di vista sia dei contenuti che delle metodologie, a svolgere i programmi sulla cultura del servizio civile e della cittadinanza attiva. Lo Staff è coordinato direttamente dalla Responsabile del Servizio Civile. Essendo a nostro parere la formazione alla cittadinanza attiva una formazione che deve stare al passo con un contesto sociale e culturale in continua evoluzione e con le sfide che pone, anche e soprattutto ai giovani, sono previsti periodicamente momenti di aggiornamento ai Formatori, in particolare sui seguenti contenuti:

_Legalità e anticorruzione, in collaborazione con l'organizzazione non profit "Riparte Il Futuro"

_Nuove migrazioni e dialogo interculturale, in collaborazione con associazioni, ricercatori ed esperti della materia

_Gestione dei conflitti, bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Studi sulla Pace dell'Università di Pisa

_Ambiente ed economia circolare, in collaborazione con associazioni, ricercatori ed esperti della materia

_Dal servizio civile al lavoro, le nuove forme di imprenditoria e autoimprenditoria giovanile, avvalendosi delle competenze interne ad ANCI Toscana in materia di orientamento al lavoro sviluppate con il metodo Job Club e la ricerca in progress in materia di civil economy.

FORMAZIONE INTERNA AGLI OPERATORI DI PROGETTO COMUNALI

Dato il coinvolgimento di molti nuovi Operatori di Progetto, ANCI Toscana organizzerà incontri territoriali di formazione ai propri Operatori sulle regole di gestione del servizio civile regionale, i rendiconti mensili delle presenze, i criteri della formazione e della certificazione delle competenze.

Altro contenuto essenziale della formazione sarà costituito dalle opportunità e i limiti dell'impiego dei giovani del servizio civile nelle strutture e nei servizi comunali, allo scopo di salvaguardare e diffondere la cultura del servizio civile nel settore delle pubbliche amministrazioni locali.

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE

CODICE RT

CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO

ENTE
PUBBLICO O
PRIVATO

--	--	--	--